

■ **Commemorazione di Cesare Leonelli, martire delle Fosse Ardeatine**

Un'occasione per non dimenticare

Lo scorso 24 Marzo 2010, per il quarto anno consecutivo, si è svolta la cerimonia di commemorazione di Cesare Leonelli, martire nell'eccidio delle Fosse Ardeatine. L'Assessorato alla Cultura, con il supporto della Biblioteca comunale e dell'Associazione Culturale Ad Hoc, ha patrocinato questo evento che ha coinvolto anche quest'anno gli studenti delle scuole medie. La cerimonia ha avuto inizio nell'aula polifunzionale dell'istituto scolastico dove, alla presenza delle Autorità, gli studenti han-

no ascoltato le parole di alcuni rappresentanti dell'Associazione Combattenti e Reduci della Sezione di Campagnano. I ragazzi hanno poi letto dei brani per raccontare e ricordare la sofferenza e l'assoluta mancanza di diritti umani durante quello che è stato, senza alcun dubbio, il periodo più odioso della storia nazionale.

Alla fine di questo primo momento di confronto e riflessione si è dato vita ad un corteo che ha attraversato le strade del paese per giungere alla piaz-

Il paese come polo culturale e turistico

Sviluppare un'offerta culturale e turistica integrata e continuativa attraverso la promozione di eventi, la valorizzazione di siti archeologici e la collaborazione con altri enti (Parco, Autodromo, ecc.).

za intitolata al martire, dove è avvenuta la deposizione della corona sulla statua di Leonelli, sita nel portico del palazzo comunale.

L'intera cerimonia è stata accompagnata dall'esibizione musicale del Quintetto di fiati del gruppo

Cesare Leonelli: cittadino di Campagnano e martire delle Fosse Ardeatine

a cura dell'Associazione Ad Hoc. Servizi per archivi, biblioteche, centri di documentazione

Le Fosse Ardeatine, antiche cave di pozzolana nei pressi della via Ardeatina, rappresentano oggi un monumento a perenne ricordo del massacro passato alla storia come uno degli atti di rappresaglia più feroci commessi durante l'occupazione nazista.

Nell'elenco dei 335 italiani uccisi compare il nome di un cittadino di Campagnano così ricordato:

LEONELLI CESARE - fu Gregorio e Capuani Rosa - nato a Campagnano (Rm) il 14/8/1906 - avvocato - arrestato il 2/3/1944 - appartenente al Partito D'Azione

Per scoprire chi fosse Cesare Leonelli e perché morì tragicamente nell'eccidio delle Fosse Ardeatine occorre fare alcuni salti temporali nella storia per comprendere meglio come si sono svolti i fatti. In seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943 e la fuga del re Vittorio Emanuele III, Roma, come altre parti del territorio nazionale, dopo una breve ma tenace resistenza fu presa dai tedeschi. Fu in questo clima che, nell'Italia occupata, sorsero, in seno a gruppi e partiti politici, movimenti e organizzazioni clandestine di resistenza attiva alle forze occupanti. Anche a Roma, dove il fedemaresciallo Kesselring nominò capo della Gestapo l'ufficiale delle SS Herbert Kappler, noto per i numerosi rastrellamenti e arresti di sospetti antifascisti in via Tasso, venivano effettuate talvolta azioni di sabotaggio e attentati nei confronti dei comandi militari. Fu proprio questo il caso dell'attentato di Via Rasella del 23 marzo 1944 dal quale scaturì la tremenda reazione tedesca che culminò con l'eccidio delle Fosse Ardeatine. L'attentato, ad opera di Gruppi d'Azione Patriottica, rivolto ad una compagnia di polizia tedesca del Battaglione Bozen che spesso passava in quella via, portò all'uccisione di 33 militari tedeschi e di due civili. Alla notizia dell'attentato e dopo vari ragionamenti sulle misure di rappresaglia da adottare in relazione allo stesso, il comando nazista giunse alla decisione di fucilare 10 italiani per ogni tedesco rimasto ucciso. Le vittime furono selezionate in base all'appartenenza a movimenti partigiani o fra la popolazione ebraica di Roma; ma furono inclusi anche detenuti condannati non per reati di natura politica ma semplicemente presenti in quel momento nel carcere di Regina Coeli. Non mancarono tra l'altro alcune persone rastrelate al momento dell'attentato in Via Rasella. Dell'intero elenco delle vittime prescelte, i nomi di cinquanta persone furono forniti dal Questore di Roma Pietro Caruso che scelse tra i detenuti a sua disposizione. Tra questi, e precisamente tra coloro fermati per motivi politici, c'è anche Cesare Leonelli. Torturato per vari giorni non rivelò né un nome né un fatto. Il giorno in cui il Leonelli uscì dalla triste prigione non fu per tornare a casa e riprendere la lotta antifascista, ma per essere condotto, a sua insaputa e all'insaputa di tutti gli altri condannati, alle Fosse Ardeatine dove trovò la morte il 24 marzo 1944. Insieme a lui quel giorno morirono altre 334 persone, tra cui più di cinquanta militanti nel Partito d'Azione. Concluso il massacro, i tedeschi fecero esplodere le cave di pozzolana per sotterrare e nascondere meglio l'orribile eccidio.



bandistico Rizzoli, diretto dal Maestro Graziosi. Nell'occasione sono state ricordate le medaglie d'onore assegnate a 12 cittadini di Campagnano, due dei quali premiati al Quirinale dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, alla presenza del Capo dello Stato.

Alla cerimonia a cui hanno preso parte anche i familiari della vittima, sono stati ricordati tutti i martiri della brutalità e della sopraffazione dell'uomo sull'uomo, per renderli sempre vivi nelle coscienze e non rischiare che tali testimonianze,

fondamentali per la comprensione del presente, muoiano insieme ai diretti protagonisti. L'analisi del passato e la conoscenza della storia sono ingredienti indispensabili per tenere sempre viva l'attenzione verso alcune derive sociali.

La riflessione costante su argomenti fondamentali, come la democrazia e i diritti, è l'unico antidoto al veleno diffuso della paura e dell'odio, al fine di scongiurare un ritorno a un clima ideale per il proliferare di dinamiche estremiste.